



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 20

9 novembre 2018



L'INTERVISTA

Paolo Fontani, Direttore dell'Ufficio di collegamento UNESCO a Bruxelles



Su quali assi si fonda la collaborazione tra UNESCO e Unione Europea?

UNESCO ed Unione Europea sono prima di tutto partner naturali per la loro vicinanza nei valori da sostenere e negli obiettivi da raggiungere. Insieme, si impegnano ad appoggiare gli Stati Membri nel conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Ciò si concretizza, da un lato, in un'ampia serie di progetti comuni intrapresi su scala mondiale e riguardanti tutte le aree di competenza UNESCO; dall'altro, nel continuo rafforzamento del dialogo riguardante le politiche da elabo-

rare. L'origine di tale cooperazione risale al 1964. A partire dal 2011, data della sua inaugurazione, l'Ufficio di Rappresentanza UNESCO a Bruxelles svolge un importante lavoro di rafforzamento delle relazioni con le istituzioni europee. Attraverso una più stretta cooperazione e un più immediato coordinamento, l'Ufficio si propone di incrementare la visibilità del ruolo UNESCO e l'efficacia del suo operato a livello europeo. Nel 2012, un Protocollo d'Intesa ha riconosciuto la lunga storia di collaborazione tra UNESCO e Unione Eu-

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

2019: ultimo atto della Commissione Juncker

Con la presentazione, qualche giorno fa, del programma di lavoro 2019, la Commissione europea ha avviato l'ultimo capitolo della legislatura. Tra i primi provvedimenti previsti, la proposta per introdurre il voto a maggioranza qualificata in alcune decisioni riguardanti tassazione, energia e cambiamento climatico; il rafforzamento degli interventi per assicurare lo stato di diritto, di fronte alle recenti derive di alcuni stati membri; infine il rilancio del ruolo internazionale dell'euro, per farne un concorrente sempre più affidabile rispetto al dollaro come valuta di riserva. Gli ultimi 12 mesi di operatività si accompagnano ad un prevedibile rallentamento delle attività, con solo 15 ulteriori nuove iniziative proposte, tutte non legislative a parte quelle previste dalla Brexit. Oltre a quelle già menzionate, ricordiamo il futuro del Piano Juncker, un piano coordinato per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, un piano d'azione contro la disinformazione on line, una nuova politica comune dei visti e, non ultima, un nuovo approccio sulla comunica-

zione UE. 17 proposte ancora in sospeso o norme già esistenti saranno cancellate mentre per 45 delle 286 proposte attualmente in pieno processo legislativo, la Commissione raccomanda l'adozione a Parlamento e Consiglio. Tra di esse il pacchetto riguardante il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 con le sue 37 proposte specifiche sui singoli capitoli; il pacchetto economia circolare, in particolare per quanto riguarda riutilizzo e consumo dell'acqua e riduzione dell'impatto dell'uso della plastica; i pacchetti sull'energia pulita e su mobilità e cambiamento climatico; i contratti on line, l'e-privacy e la revisione della normativa sul riutilizzo delle informazioni del settore pubblico; le numerose misure in discussione sull'Unione del Mercato dei Capitali e sull'Unione Economica e Monetaria; la sicurezza alimentare e le pratiche commerciali sleali; la dimensione sociale del mercato interno a cominciare dalla creazione di un'Autorità europea del lavoro; il cd "Pacchetto beni" su mutuo riconoscimento e armonizzazione legislativa dei

prodotti; il "Pacchetto diritto societario" e le procedure di insolvenza, di particolare interesse per la gestione del registro delle imprese; l'utilizzo dell'informazione nella lotta alla criminalità; la protezione dei consumatori; la protezione del denunciante informatore (whistleblower); l'interoperabilità dei sistemi informativi di visto, frontiere, polizia, asilo e immigrazione; l'istituzione di un Sistema comune europeo d'asilo, con la riforma del sistema di Dublino e dei regolamenti di procedura e il rafforzamento dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera; la revisione della Blue Card europea per l'immigrazione qualificata. Tutte queste misure vanno poi messe in relazione alle decisioni che faranno riferimento alla Brexit per arrivare, il 9 Maggio 2019, al Consiglio europeo di Sibiu, appena due settimane prima delle elezioni del Parlamento europeo. Obiettivo, disegnare il futuro dell'Europa a 27 in prospettiva 2025.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

ropea e sancito l'intenzione – da entrambe le parti – di costituire una partnership strategica in questa direzione. L'obiettivo è portare avanti il dialogo a livello programmatico e, allo stesso tempo, condividere informazioni e dati rilevanti in aree di interesse comune.

Quali i progetti comuni più recenti?

I progetti sviluppati in collaborazione con l'UE si articolano attorno alle aree di interesse comune. Per quanto riguarda l'educazione, abbiamo progetti importanti in Iraq e Malawi nel campo della formazione tecnica per i giovani finalizzata alla creazione di capacità per l'impiego. Quest'anno è stata inoltre lanciata un'importante iniziativa finanziata dalla Commissione europea (DG ECHO) nel Nord Uganda che riguarda i rifugiati. L'obiettivo è promuovere l'accesso ad un'istruzione di qualità, in condizioni di sicurezza e tenendo conto del contesto specifico, quindi favorendo inclusione, coesione sociale, resilienza e rispetto di tutti gli studenti indipendentemente dalle origini etniche. Nel settore culturale, nell'ambito della strategia dell'UE per le relazioni culturali internazionali, sono in corso varie azioni finanziate dalla Commissione europea (DG NEAR, DG DEVCO e SEAE) mirate alla protezione del patrimonio e della diversità culturale in situazioni di emergenza caratterizzate da minacce a pace e stabilità, tramite la fornitura di assistenza tecnica immediata, servizi di consulenza e programmi di formazione in zone di crisi e post-conflitto come Mali, Siria, Yemen, Iraq e Libia. È in atto poi un progetto specifico per la salvaguardia del patrimonio culturale siriano, *Emergency Safeguarding of the Syrian Cultural Heritage*, che sta dando risultati importanti. Un altro progetto di rilievo, che sta iniziando a concretizzarsi proprio in questi mesi, è il *World Heritage Journeys in the European Union*. Nato da un'azione preparatoria del Parlamento europeo e finanziato dalla Commissione europea (DG GROWTH), è ora presente sul web tramite un'innovativa piattaforma itinerante curata da *National Geographic*, che mira a favorire un tipo di turismo basato sulla lenta scoperta del patrimonio culturale europeo per temi: Europa antica, Europa reale, Europa romantica ed Europa sotterranea. Inoltre, nell'ambito del partenariato con l'UE, riteniamo essenziale la valorizzazione dei giovani e del loro potenziale, soprattutto laddove l'inclusione sociale risulta più difficile. In questo senso, insieme abbiamo creato il *Networks of Mediterranean Youth (NET-MED Youth)* con la Commissione europea (DG NEAR), progetto che riunisce e coordina organizzazioni giovanili attive in Algeria, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Siria e Tunisia. Concentrandosi su aspetti cruciali della vita giovanile – politiche pubbliche, rapporto con i media e

con il mondo del lavoro – i membri di *NET-MED Youth* lavorano sul territorio per favorire la partecipazione attiva dei giovani nei processi decisionali nazionali su temi quali: libertà di espressione, copertura mediatica, formazione, inserimento lavorativo. A proposito di libertà di espressione e ruolo dei media l'UNESCO, grazie all'impegno degli uffici distaccati e ai finanziamenti della Commissione europea, ha lavorato e sta lavorando su progetti dedicati ai paesi dei Balcani occidentali ma anche a paesi come Giordania e Myanmar, dove è fondamentale garantire un'informazione imparziale e di qualità per contribuire al processo di democratizzazione e allo sviluppo del dialogo interculturale. Infine, l'UNESCO è anche partner dell'UE in iniziative volte alla salvaguardia degli oceani e a garantire un accesso universale e sicuro alle risorse idriche, soprattutto attraverso la creazione di capacità istituzionale in Africa.

Su quali priorità si sta concentrando la vostra attività in prospettiva della nuova legislatura europea e del post 2020?

Le Nazioni Unite e l'Unione Europea sono, come sottolineato in precedenza, partner naturali, con stessi valori e obiettivi. Valori enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che proprio quest'anno compie 70 anni, e obiettivi rappresentati dalla più recente Agenda di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030) con i suoi 17 *goals* (SDGs).

L'Unione Europea e i suoi Stati Membri stanno lavorando al nuovo piano di bilancio per il post 2020. Nel maggio del 2018, la Commissione Europea ha pubblicato la sua proposta: *"Bilancio dell'UE: un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, dà forza e difende"* e la rappresentanza delle Nazioni Unite a Bruxelles ha stabilito un gruppo di lavoro, di cui UNESCO fa parte come agenzia specializzata, per seguire i progressi del nuovo piano di bilancio.

Come recitato nell'articolo 21 del Trattato di Lisbona: *"L'azione dell'Unione sulla scena internazionale si fonda sui principi che ne hanno informato la creazione, lo sviluppo e l'allargamento e che essa si prefigge di promuovere nel resto del mondo: democrazia, Stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, rispetto della dignità umana, principi di uguaglianza e di solidarietà e rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale."*

L'Unione deve garantire un piano finanziario adeguato al suo ruolo di leader mondiale in ambito umanitario e nello sviluppo. Per questo, in una realtà globale sempre più caratterizzata da crisi e conflitti, è fondamentale avere a disposizione le giuste risorse per affrontare le difficili problematiche contempo-

ranee. Queste risorse devono rispecchiare i valori dell'Unione e permetterle di rafforzare la cooperazione con i paesi terzi e garantire un parallelismo di partnership, abbandonando il *"business as usual"* in nome di un nuovo multilateralismo che assicuri uno sviluppo sostenibile in linea con l'Agenda 2030. L'UNESCO porta avanti un'azione finalizzata a garantire che le risorse del nuovo quadro finanziario dell'Unione Europea possano assicurare quanto segue: l'appoggio e la promozione di un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria; permettere che la cultura, il patrimonio culturale e le industrie creative siano salvaguardati e promossi per contribuire allo sviluppo socio-economico dei paesi; garantire che i principi della democrazia siano rispettati anche grazie alla libertà d'espressione e la libertà di stampa; assicurare ai nostri giovani e alle generazioni future le adeguate competenze per integrarsi nelle comunità e nel mondo del lavoro; ed infine, che problemi maggiori come il cambiamento climatico siano affrontati con le adeguate risorse che rispettino gli impegni presi dagli Stati. Tra le priorità che costituiscono la missione dell'UNESCO, non possiamo poi dimenticare l'Obiettivo 5 dell'Agenda per lo Sviluppo: l'uguaglianza di genere e il miglioramento delle condizioni di vita delle donne. Tutte queste tematiche costituiscono il cuore della missione UNESCO e sono attualmente portate avanti nel quadro di lavoro del nuovo piano finanziario.

Come operare le migliori sinergie con iniziative territoriali quale la rete Mirabilia delle Camere di Commercio?

In quanto associazione che si impegna per mettere in collegamento aree connotate da un notevole valore storico, culturale ed ambientale, Mirabilia può rappresentare una risorsa importante per la diffusione del mandato UNESCO. Alla luce dei valori comuni, la cooperazione nell'ambito di progetti simili o complementari – quali ad esempio il *World Heritage Journeys in the European Union* – costituisce un valore aggiunto al nostro lavoro. La rete, utilizzando in particolare il suo potenziale legato alle imprese sul territorio, potrebbe lavorare a più stretto contatto con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO alla promozione, al collegamento, alla consultazione e all'esecuzione del programma in Italia, con lo scopo di unire le forze verso obiettivi condivisi. Tra questi, la tutela del patrimonio culturale, affiancata al parallelo incoraggiamento ad un turismo diverso, più attento e meno labile, sono priorità su cui esiste un ampio margine di collaborazione. Fondamentale è sviluppare tali sinergie attorno al concetto centrale di sostenibilità che è alla base dei programmi UNESCO.

o.freixa-matalonga@unesco.org

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina

Futuro dell'Europa: un tema caro ai sistemi camerali europei

EUROCHAMBRES traccia un altro solco nella sua azione informativo-preparatoria al passaggio di testimone dei vertici europei, prevista per il maggio 2019 e iniziata con l'annuncio della campagna di promozione delle prossime elezioni del Parlamento europeo (vedi ME N°18-2018). Il [position paper](#) sul Futuro dell'Europa, infatti, redatto in risposta alla consultazione online sul tema lanciata dalla Commissione, riflette su un'Unione a venire costruita sulle quattro libertà del Mercato Unico, capace di stabilire relazioni di cooperazione durature con i partner commerciali internazionali e basata su una solida Unione Economica e Monetaria. Molteplici i muri portanti di questo ambizioso disegno, a cominciare dalla creazione di un'Europa completamente aperta per le imprese, grazie alla realizzazione di un contesto legislativo ed economico loro favorevole, il più possibile omogeneo fra i vari Stati membri, più concentrato sull'effettiva implementazione di provvedimenti già operativi quali la Direttiva Servizi che sulla produzione di nuove normative, spesso macchinose e causa di ulteriori oneri amministrativi da espletare; importante anche



il passaggio dalla teoria dei documenti alla pratica dell'operatività sui mercati, ribadendo il ruolo cruciale di imprese – e organizzazioni intermedie – nel processo di crescita economica e di creazione di posti di lavoro, e la necessità dell'adeguata considerazione delle stesse da parte dei rappresentanti politici; fondamentale, inoltre, come stabilito dall'eGovernment Action Plan, la continuazione del processo di digitalizzazione – del quale le Camere europee sono convinte promotrici – sia a livello infrastrutturale che a livello di supporto da parte dell'Unione verso il cittadino per favorirne l'accrescimento delle competenze ad hoc. Non da ultimo, EUROCHAMBRES insiste su una distribuzione assennata del prossimo budget Ue a livello settoriale, in grado di raggiungere tutti i beneficiari.

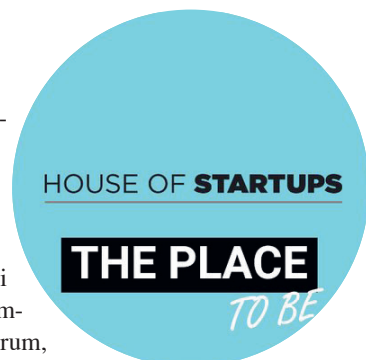
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

House of Start-ups: più di uno spazio comune

House of Start-ups (HoST) è un servizio gestito dalla Camera di Commercio del Lussemburgo, insieme alla Città di Lussemburgo, che supporta i nuovi imprenditori, mettendo a loro disposizione uno spazio condiviso nel dinamico distretto della stazione centrale della città. L'edificio si sviluppa su circa 6000 metri quadrati, può ospitare fino a 200 start-up e comprende uffici, *open space* e un'ampia sala conferenze. HoST è però qualcosa di più di un semplice spazio comune: le opportunità di sviluppo

che offre, infatti, vanno da eventi e programmi dedicati, a incontri con investitori e con altri imprenditori, a forum, esposizioni e conferenze. Oltre a garantire la partecipazione ad un network ad hoc, HoST sviluppa diversi *hub* settoriali: *Luxembourg-City Incubator (LCI)*, *Luxembourg House of Financial Technology (LHoFT)*, *Hub@Luxembourg* e *International Climate Finance Accelerator* formano un ecosistema imprenditoriale favorevole per i nuovi imprenditori che operano nei settori finanziario, tecnologico, ambientale, edilizio. In particolare, LCI è stato avviato specificamente dalla Camera di Commercio di Lussemburgo e si occupa anche di *housing* e turismo. In generale, grande attenzione viene dedicata all'imprenditoria femminile, alla *green economy*, all'*urban-tech* e alle start-up innovative nei campi ad alto potenziale di internazionalizzazione (aerospaziale, cyber-security, tecnofinanza, assicurazioni) e ad alto impatto sociale. Il valore aggiunto di una struttura come HoST permette a tutti gli attori chiave nel campo dell'imprenditoria innovativa di riunirsi in un unico luogo e di far fluire liberamente idee originali, che possono essere così condivise e messe in pratica più facilmente.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Lyon French Tech: l'access point per imprenditori innovativi

Incentivare l'interazione tra aziende e ricerca, sviluppare e finanziare start-up innovative per aiutare i giovani imprenditori ad affermare la propria leadership internazionale: questi sono gli obiettivi di *Lyon French Tech*. L'organizzazione, strutturata come associazione senza scopo di lucro, nasce da un progetto che vede tra i partner anche la Chambre de Commerce et d'Industrie Lyon (CCI). Lo scopo primario è realizzare un ecosiste-



ma locale per l'innovazione (che unisca start-up, imprese, istituzioni) affinché la crescita aziendale della metropoli di Lione sia stimolata ed incrementata dal supporto delle tecnologie emergenti più all'avanguardia. La piattaforma comprende, quindi, tutte le start-up/ scale-up che operano in diversi settori tra cui digitale (Software e Robotica), Healthtech, CleanTech, Mobilità, FoodTech, Fintech, SportTech, Retail, EdTech, Entertainment. L'iniziativa sviluppa essenzialmente tre missioni: agire come hub di comunicazione ed informazione; accelerare la nascita e lo sviluppo di aziende innovative;

ed infine promuovere le aziende locali per accrescerne l'influenza internazionale. Al centro del progetto vi sono programmi di formazione e ricerca, i quali, partendo dal prototipo, mirano alla trasformazione della sperimentazione in un prodotto innovativo pronto ad essere commercializzato. Per fare ciò sono quindi essenziali i piani di finanziamento che la French Tech National mette a disposizione, (come Bourse FT, Pass FT e FT Central) e che sono supportati anche dalla stessa Chambre de Commerce et d'Industrie Lyon. Lyon French Tech attualmente sostiene già più di 800 start-up, il cui numero è previsto in sensibile aumento negli anni a venire.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Le shell company nell'UE: statistiche e timori

Le cd. società fantasma (*shell company*) possono rappresentare un veicolo per evasione, elusione, corruzione e, in alcuni casi, riciclaggio. È quanto emerge da un recente [studio del Parlamento europeo](#), che ha analizzato come il loro diffuso uso al di fuori del quadro legale comporti forti ripercussioni economiche, sociali e politiche per l'Unione europea. Stabilire con precisione quante siano queste realtà è impossibile. Secondo lo studio, sono circa 420mila le imprese a prevalente capitale straniero nell'UE, più della metà nel Regno Unito. Seguono Estonia (33.500), Romania (30mila), Francia (27mila), Slovacchia (26.600) e gli altri 23 Stati membri (75mila). È guardando agli investimenti diretti esteri che si scopre la presenza di una pianificazione fiscale che, seppur lecita, distorce la concorrenza tra i Paesi UE. Basti pensare che nel 2015 si sono registrati investimenti per 3.500 miliardi di dollari nei Paesi Bassi e per 3 mila miliardi nel Lussemburgo, mentre in Italia la quota è rimasta sotto i 500 miliardi. Si è osservato inoltre che la profittabilità delle società a capitale estero è sistematicamente più alta rispetto a quella delle compagnie locali, proprio perché molte di queste sono un mero contenitore creato per far transitare ingenti flussi finanziari. Italia e Germania, che ospitano la più alta percentuale di aziende manifatturiere in Europa, le più virtuose: il profitto delle imprese straniere è del 16% contro il 48% delle imprese locali. Dati, questi, che sottolineano l'anomalia dei piccoli paradisi fiscali quali Lussemburgo, Malta, Cipro e Olanda.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

I-DESI: la performance digitale dell'UE nel mondo

L'indice internazionale dell'economia e della società digitale (I-DESI) estende l'indice DESI UE28 utilizzando 24 indicatori per misurare le prestazioni di 45 paesi in cinque dimensioni o settori politici: connettività, capitale umano (*digital skills*), uso di Internet da parte dei cittadini, integrazione della tecnologia e dei servizi pubblici digitali. L'[edizione 2018](#) mostra che gli Stati membri reggono bene il confronto con 17 paesi terzi (tra cui Australia, Canada, Cina, Corea del Sud, Israele, Giappone e Stati Uniti). I Paesi dell'UE hanno ottenuto in media buoni risultati per quanto riguarda connettività, competenze digitali e uso del web da parte degli europei. I servizi pubblici digitali sono tuttavia l'unica dimensione in cui l'UE continua a mostrare una tendenza a prestazioni inferiori: osservando l'evoluzione dal 2013 al 2016, tutti gli Stati membri hanno registrato progressi regolari nell'adozione e nell'uso delle tecnologie digitali. Tuttavia, l'Unione Europea nel suo insieme non è riuscita a colmare il divario con potenze quali gli Stati Uniti, la Corea del Sud e il Giappone. È però europeo lo Stato in testa alla classifica generale dell'I-DESI – la Danimarca - con un punteggio di 75,9, seguito dalla Corea del Sud (75,2 punti). La performance più sorprendente, tuttavia, è stata quella della Serbia, che in 3 anni ha aumentato il suo punteggio del 75%, passando dall'ultima alla 34ª posizione.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Strumento PMI: argento all'Italia nel 2018

La Commissione ha pubblicato l'elenco dei [beneficiari](#) dei tre *cut-off* (febbraio, maggio e settembre 2018) del bando annuale dello [Strumento per le PMI](#): sul piatto ben 12,2 milioni di €. Delle 246 PMI innovative selezionate dalla Commissione europea tra i soggetti meritevoli di finanziamento per progetti di innovazione, ben 28 provengono dall'Italia, superata solamente dalla Spagna (33), ma davanti a Germania (20) e Francia (15). La Commissione europea ha quindi deciso di puntare sull'eccellente tessuto *made in Italy* che tocca le aree di Roma, Milano, Genova, oltre a Torino, Modena, Reggio-Emilia, Brescia, Bologna e Pavia. In questi territori sono state individuate le *best practice* su cui investire attraverso le due fasi previste dallo Strumento: il primo finanziamento per condurre lo studio di sostenibilità del progetto e il secondo per la sua realizzazione. Diverse le aree operative delle PMI selezionate: irrigazione agricola automatizzata, prevenzione di malattie animali negli allevamenti intensivi, digitalizzazione della produzione e innovazione nella distribuzione del gas. Per dare la misura della qualità dei progetti che verranno finanziati, tra i premiati risalta una PMI pugliese specializzata in batterie a liquido ecologiche, a lunga durata e a ricarica rapida, per auto e veicoli a emissioni zero. Fra i paesi extra-UE, figurano tra le prime posizioni la Svizzera (23 PMI) e Israele (15). Il brillante risultato italiano conferma, ove ve ne fosse bisogno, l'importanza di mantenere lo Strumento PMI all'interno del prossimo programma di ricerca *Horizon Europe*, come sostenuto nel manifesto (vedi ME N°14/2018) promosso da APRE e siglato, fra gli altri, da Unioncamere.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

**Informazioni sulla PAC:
un'opportunità da "raccoliere"**

Confermato l'impegno della Commissione europea a supporto dell'agricoltura per il 2019: l'[invito](#) annuale *Sostegno a favore di misure di informazione riguardanti la politica agricola comune (PAC)* prevede anche per l'anno a venire il budget complessivo di 4 milioni di €, con finanziamenti per progetto variabili dai 75.000 ai 500.000 €. In un contesto generale che si propone di creare/rafforzare i rapporti di fiducia fra l'Unione europea e i suoi cittadini in ambito agricolo, sensibilizzandoli ai benefici generati dall'implementazione della PAC a favore dello sviluppo rurale dei territori, intensificando sensibilmente la collaborazione con i portatori d'interessi (in primo luogo gli agricoltori) e migliorando la comunicazione con le parti interessate, il bando 2019 non insiste sulla digitalizzazione delle azioni ma si propone un'implementazione delle stesse concentrata soprattutto sulle dimensioni economica, ambientale e sociale di una PAC sostenibile a tutela dei paesaggi rurali, a favore del mantenimento dell'economia rurale e della gestione delle risorse naturali e, infine, a sostegno della lotta contro i cambiamenti climatici. Le misure di informazione, da attuarsi a livello multiregionale, nazionale o transfrontaliero (in almeno due stati membri UE) contemplano: la realizzazione e la disseminazione di materiale multimediale/ audiovisivo, l'organizzazione di eventi mediatici, campagne promozionali web o social e di conferenze, seminari, gruppi di lavoro e studi ad hoc. Il periodo indicativo per la realizzazione delle azioni della call - in scadenza il prossimo 14/12 e dotata di un cofinanziamento comunitario al 60% - non dovrà superare i 12 mesi. L'indirizzo agri-grants@ec.europa.eu è a disposizione degli interessati per approfondimenti.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



**Obiettivo Mediterraneo: la
terza call INTERREG MED**

Publicato il terzo bando annuale del programma INTERREG MED, con scadenza al 31 gennaio del 2019, cofinanziamento che va dal 50% all'85% e focus sugli assi 1 (*Blue Growth*) e 3 (*Transfer and Capitalization*). La [call](#) prevede un budget di 32 milioni di € (8 per l'asse 1, 22 per l'asse 3), spaccettati a valere su ERDF (*European Regional Development Fund*, 30 MIL) e IPA (2 MIL). La sezione *Blue Growth* si propone di stimolare l'innovazione del settore marittimo, aumentando le connessioni con network tematici transnazionali, facilitando gli scambi tra ricerca, imprese, lavoratori e amministrazioni pubbliche. Con riferimento al terzo asse, il bando punta invece a sviluppare politiche di coordinamento e strategie a livello interregionale e internazionale, con un approfondimento sul turismo – costiero e marittimo – sostenibile e responsabile e sulla conservazione della biodiversità marina (puntando a una gestione concertata delle principali aree protette). Diverse sono le azioni previste: replicabilità e trasferimento di modelli e strumenti, trasformazione di iniziative pilota in progetti di ampia scala, trasferimento di conoscenze, campagne di sensibilizzazione, capitalizzazione di strumenti testati, responsabilizzazione delle PMI, sviluppo di Strategie di innovazione regionale in materia di *blue growth*, rafforzamento di attività transnazionali nel settore marittimo. Confermata la struttura modulare caratteristica, che permette la combinazione di più progettualità, da individuarsi fra iniziative di analisi e di studio, esempi/test di attività pilota, azioni di capitalizzazione/replica e soluzioni sperimentali. Il prossimo 28 novembre si terrà

a Marsiglia un [seminario informativo](#), che sarà accompagnato da altri *infoday* nazionali, a breve disponibili on line.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

**Erasmus+: un altro anno
ricco di occasioni**

Il 24 ottobre scorso, con il lancio del [bando per il 2019](#), si sono aperte nuove opportunità per organizzazioni pubbliche, private, istituti e gruppi attivi nel settore della gioventù, dell'istruzione e della formazione. Erasmus+, gestito congiuntamente da EACEA (Agenzia Esecutiva dell'Ue per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura) e dalle Agenzie Nazionali, ha come principale obiettivo il sostegno alla mobilità, allo scambio culturale e allo sviluppo delle competenze necessarie per l'integrazione nel mondo del lavoro in una società ormai globale. La call mira a finanziare proposte nell'ambito di tre Azioni Chiave: mobilità internazionale, collaborazione in materia di innovazione e scambio di buone pratiche, sostegno alle riforme politiche. Complessivamente, per il 2019 sono disponibili 2,73 miliardi di euro distribuiti su quattro linee di bilancio. La quota più sostanziosa di finanziamenti spetta al settore "educazione e formazione" (2,5 miliardi), 167 milioni vanno invece al settore "gioventù". Inoltre, il bando mette a disposizione risorse anche per iniziative nel settore dello sport (48,6 milioni) e per le attività "Jean Monnet" a sostegno del dibattito accademico sull'integrazione europea (13,7 milioni). Degni di rilievo sono i Partenariati Strategici e le Alleanze per la conoscenza, strumenti ricompresi nell'Azione Chiave 2, utili per svolgere attività di cooperazione internazionale e formazione non solo per i giovani ma anche per i professionisti. Le scadenze per la presentazione delle proposte progettuali variano in base all'azione finanziata, coprendo un periodo che va dal 24 gennaio al 1° ottobre 2019.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

LA FORIM CON ERASMUS PLUS PER LA FORMAZIONE DEI GIOVANI

I progetti dell'Azienda Speciale della Camera della Basilicata

FORIM è un'Azienda Speciale della Camera di Commercio della Basilicata, nata lo scorso 22 ottobre dall'accorpamento tra le Camere di Potenza e di Matera. Costituita nel 1992, concorre alla realizzazione dei programmi di attività della Camera di Commercio con particolare riguardo alla digitalizzazione, alla promozione turistica, alla valorizzazione e al controllo delle produzioni alimentari tipiche e di qualità, alla formazione, orientamento ed alternanza scuola lavoro.

FORIM ha già avuto, negli anni scorsi, esperienza come partner di progetti comunitari, quali Leonardo da Vinci, Interreg ed Erasmus. Partecipa, come partner, a due progetti Erasmus plus di durata biennale, recentemente approvati. Il primo progetto ha per titolo: Get moving into a circular economy. (KA1 – Mobilità Vet learners).

Capofila è la Provincia di Potenza e soggetto intermediario è ETN (European Training Network). Altri partner: l'Università della Basilicata, Legambiente Basilicata e diversi istituti scolastici superiori della provincia di Potenza. Il progetto intende favorire negli studenti l'approfondimento ed il rafforzamento sia delle competenze trasversali che di quelle tecnico-professionali, attraverso la mobilità transnazionale e i tirocini in azienda, aggiornandole in chiave di

green economy e di economia circolare. Si mira, inoltre, a offrire opportunità di orientamento ai ragazzi per le scelte successive.

Ai 150 studenti coinvolti sarà offerta dunque una concreta possibilità di fare un'esperienza altamente significativa, e non solo in ottica strettamente scolastica. L'esperienza in azienda, anche breve, già di per sé estremamente formativa, acquisisce una valenza ancora più significativa, se condotta all'estero, a patto che il tutto venga organizzato in modo estremamente accurato, con professionalità e impegno, elementi che non si possono improvvisare. Da questo punto di vista è molto importante naturalmente la qualità e affidabilità della partnership. L'Azienda Speciale Forim mette a disposizione degli altri partner la propria conoscenza dello scenario economico locale ed il proprio sistema di relazioni economiche ed istituzionali, per cercare di accrescere l'occupabilità degli studenti e naturalmente le proprie consolidate competenze, oltre che nella gestione dei progetti europei, anche nell'orientamento scolastico e nella progettazione e realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro all'estero.

Il secondo progetto Erasmus plus, dal titolo "CeLforITM" (Continuous e-learning for Innovation in Tourism Management – KA2), capofila la società spagnola EVM, con partner da Bulgaria, Finlandia e Svezia, si focalizzerà sullo scambio di conoscenze ed esperienze nel campo del turismo, ed in particolare della formazione in modalità blended e del coaching e mentoring.

Non vanno sottovalutate le difficoltà che incontra nella partecipazione ai programmi comunitari una piccola organizzazione che, come FORIM, non abbia una struttura dedicata; si corre purtroppo il rischio della rincorsa all'occasione, della frammentarietà e disomogeneità degli interventi per i notevoli sforzi richiesti nella costruzione di reti a livello europee (o nell'onerosità di inserirsi in quelle più grandi e note già costituite) e nel conquistare la *reputation* necessaria ad accreditarsi presso le istituzioni comunitarie o le agenzie nazionali di gestione dei vari programmi. Un intervento di "sistema" a beneficio delle organizzazioni camerali più piccole è quanto mai opportuno.

Partecipare ai programmi comunitari non è soltanto un'opportunità economica da non sottovalutare ma anche, e soprattutto, l'occasione per approfondire tecniche, metodologie, sperimentazioni ecc. nei campi di maggiore interesse per l'Azienda: la fluidificazione dei rapporti tra sistema formativo e mondo del lavoro, programmi innovativi di orientamento, formazione ed assistenza per aspiranti e nuovi imprenditori, digitalizzazione delle micro e piccole imprese, e ovviamente i settori forti della regione, come il turismo, l'ambiente e l'agroalimentare.

franco.fucci@basilicata.camcom.it
saverio.primavera@basilicata.camcom.it



mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 10 N. 10

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu